

Italia, inflazione a +8,4%

a pagina 10

Nuovo record dell'inflazione Ma il prezzo del gas frena ancora

Il costo della vita ad agosto sale dell'8,4%, ai massimi dal 1985. I tagli di Gazprom alle forniture per Italia, Germania e Francia non fermano il crollo delle quotazioni. Eni, il contributo degli extraprofiti sale a 1,4 miliardi. Benzina scontata fino al 5 ottobre

di **Valentina Conte**

ROMA – Un rialzo così non si vedeva da dicembre 1985. L'inflazione nel mese di agosto è balzata dell'8,4%, mezzo punto in più di luglio, trascinata dall'energia (+45%) e dal carrello della spesa (+9,7%). Tolti luce e gas, i prezzi sono saliti comunque molto (+4,9%). L'inflazione acquisita per il 2022 è ora a +7% e non accenna a raffreddarsi.

Ecco perché il governo, alla prese con l'impostazione di un nuovo intervento a sostegno di imprese e famiglie - un emendamento al decreto Aiuti bis o un decreto Aiuti ter - ieri ha intanto prolungato dal 20 settembre al 5 ottobre il taglio da 30,5 centesimi delle accise sui carburanti, con un decreto interministeriale firmato dai ministri Franco (Economia) e Cingolani (Transizione ecologica).

Nonostante la chiusura del gasdotto Nord Stream - annunciata dalla Russia ufficialmente per tre giorni di manutenzione - e l'azzeramento delle forniture alla francese Engie, ieri il prezzo del gas alla Borsa di Amsterdam è calato ancora del 9,6%, chiudendo a 240 euro al megawattora, dopo aver sfondato i 340 euro venerdì. Una fles-

sione che beneficia degli annunciati interventi Ue su un possibile tetto comune al prezzo.

L'Italia intanto continua a stoccare gas per l'inverno: siamo all'81,93% sopra la media Ue (80,17%), la Germania è quasi all'84%. Il nostro obiettivo è arrivare al 90% entro dicembre. Ieri Eni ha comunicato che la russa Gazprom sta diminuendo i flussi di gas, dai 27 milioni di metri cubi dei giorni scorsi a 20 milioni. Il titolo Eni ha poi pagato in Borsa - chiudendo in calo del 3,5% a 11,81 euro - il ricalcolo della tassa sugli extraprofiti introdotta dal governo Draghi per finanziare il bonus da 200 euro a lavoratori e pensionati.

La multinazionale guidata da Claudio Descalzi avrebbe dovuto pagare in tutto allo Stato 550 milioni, ora verserà 1,4 miliardi. Il nuovo importo - quasi triplicato - è stato rideterminato dopo le indicazioni a ricomprendere una serie di attività svolte all'estero contenute nella circolare dell'Agenzia delle entrate dell'11 luglio.

Ecco dunque che l'acconto pagato da Eni entro il 30 giugno pari a 220 milioni (il 40% di 550), ora diventa 560 milioni (il 40% di 1,4 miliardi). Eni ha dichiarato di aver

versato ieri la differenza pari a 340 milioni, priva di sanzioni perché frutto di un ricalcolo intervenuto dopo un interpellato della stessa Eni all'Agenzia delle Entrate.

Sempre ieri scadeva il ravvedimento, la possibilità cioè per le 11 mila imprese - individuate dal governo come destinatarie della tassa sugli extraprofiti - di pagare l'acconto della tassa con la sanzione del 15% (da oggi la sanzione sale al 60%), se non avessero già provveduto entro giugno. Si tratta di diverse aziende, visto che lo Stato ha incassato meno di 1 miliardo sui 4,2 miliardi dell'acconto. Alcune di queste hanno pagato e poi fatto ricorso al Tar per incostituzionalità della tassa. Il Tar si pronuncerà l'8 novembre.

L'esigibilità di questa tassa è importante perché può essere considerata come copertura per altri interventi di sostegno. **Confcommercio**, Coop, Conad e Federdistribuzione chiedono di aumentare il credito di imposta per l'energia elettrica dal 15 al 50% e di prorogare la rateizzazione delle bollette fino a dicembre, «bollette tre volte più care in un anno, a 33 miliardi, con 120 mila imprese e 370 mila di posti di lavoro a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni occidentali rendono impossibile la regolare manutenzione del Nord Stream. Nel picco invernale i prezzi saliranno ancora

Alexey Miller Amministratore delegato di Gazprom

240

La quotazione del gas

Prosegue la corsa al ribasso del prezzo del gas naturale, secondo le indicazioni del Ttf, l'indice di riferimento europeo quotato ad Amsterdam: soltanto la settimana scorsa aveva superato i 240 euro

